CALENDARIO LITURGICO

26 agosto DOMENICA *XXI Tempo Ordinario*	*8.30* *10.30*
27 agosto LUNEDÌ *S. Monica*	*18.30 S. Rosario* *19.00 Teresina, Luisa e Luigino*
28 agosto MARTEDÌ *S. Agostino*	*18.30 S. Rosario* *19.00 Giovanni, Assunta e Priamo*
29 agosto MERCOLEDÌ *Mart. S. Giovanni Batt.*	*18.30 S. Rosario* *19.00 Virginio, Benigna ed Elvio*
30 agosto GIOVEDÌ *Feria Tempo Ordin.*	*18.30 S. Rosario* *19.00*
31 agosto VENERDÌ *Feria Tempo Ordin.*	*18.30 S. Rosario* *19.00 Rodolfo e Ottorino*
1 settembre SABATO *Feria Tempo Ordin.*	*18.30 S. Rosario* *19.00*
2 settembre DOMENICA *XXII Tempo Ordinario*	*8.30* *10.30*

Il S. Rosario è recitato ogni giorno alle h. 18.30

L'angolo della preghiera

DAMMI FIDUCIA, O SIGNORE!

Una fiducia infinita in te
anche nelle prove più dure
anche negli strazi più orrendi
anche quando mi sento
terribilmente solo
anche quando ho paura
anche quando sono debole,
e forse cattivo...

Dammi fiducia in te
nel tuo amore infinito
nel tuo perdono illimitato
e dammi fiducia nel prossimo.
È sempre mio fratello
anche se non lo sa
anche se non ci pensa
anche se non lo vuole.

Fa' che io gli creda sempre
e che anch'egli mi creda.
E dammi fiducia in me o Signore!

Hai messo in noi tesori infiniti
di grazia e di bene
ricchezze immense
di carità e di amore.
Fammele scoprire

Fa' che le sappia usare
per me e per gli altri.

Amen.

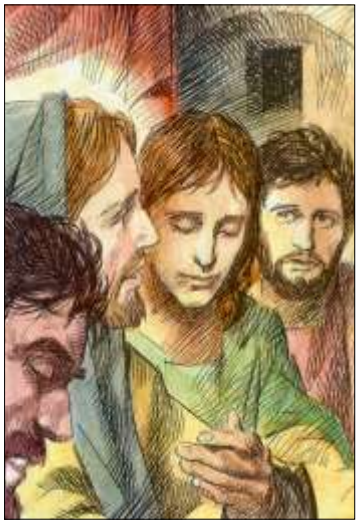
Arcidiocesi di cagliari

Parrocchia Spirito Santo
Su Planu

26 ago. - 2 sett. 2018
XXI Domenica T. Ord.

Tu solo hai parole di vita eterna

Terminiamo con questa domenica la lettura del capitolo sesto del Vangelo secondo Giovanni. Nel testo, emerge un profondo contrasto tra Gesù e i giudei sul tema del pane di vita che è Cristo stesso. Gesù ha invitato le persone che lo ascoltano a mangiare di questo pane per la vita eterna ed essere disposte a dare la vita per gli altri.
Tale linguaggio appare duro, perché l'idea del Messia che i giudei avevano era esattamente all'opposto di tale agire. Gesù preferisce perdere delle persone, piuttosto che ammorbidire il suo messaggio. Parecchia gente si tira indietro, rimane scandalizzata, non accoglie questa figura di Messia, non accetta il suo messaggio. Gesù conosce le persone che non credono in Lui, così come conosce colui che lo avrebbe tradito. Si rivolge al gruppo dei dodici, invitandolo a compiere una scelta. Pietro, il focoso Pie-



tro, a nome dei dodici, prorompe in una bella professione di fede.
"Tu solo Gesù hai parole di vita eterna e noi non possiamo andare altrove, poiché sappiamo che Tu solo sei il nostro Salvatore". Pietro è molto simile a noi quando, specie nei momenti difficili, riscopriamo la vicinanza di Dio e preghiamo con maggiore intensità. Ma quelle parole: "Volete andarvene anche voi?" sono di monito per ogni comunità cristiana. In base all'idea che ho di Dio, di Gesù Cristo, nasce la capacità di affrontare o meno i problemi che sorgono nel mio cammino di fede. Potremmo anche noi essere tentati dall'andarcene dai gruppi ecclesiali, dalla stessa Messa della domenica come già tanti hanno fatto. La tentazione è forte, ma viene superata dalla professione di fede di Pietro. Siamo invitati non tanto ad andarcene, ma a camminare ancora di più nel nostro cammino di crescita cristiano.
Gesù ci indica che solo Lui è in grado di donarci la vita eterna e quindi di sfamare il senso della vita presente in noi. Non siamo chiamati a lasciare, ma a vivere con maggiore coerenza la nostra vita cristiana, operando scelte precise, concrete, cristiane fine in fondo. Non per essere solo spettatori passivi della fede, bensì annunciatori di una Parola che salva.
Questa è la vera e grande conversione: diventare tutti evangelizzatori. Decidersi, scegliere per Cristo è operare perché nel paese si attui una giustizia vera, si celebri un'Eucarestia quale gioiosa offerta a Gesù della nostra vita settimanale. E' attivarsi nel volontariato e nella carità, quali anime ed espressione visibili della Chiesa. Signore da chi andremo? Tu solo hai parole che donano la vita piena, che danno senso alla monotonia delle nostre giornate.
Tu, Gesù, ci doni il coraggio di vivere anche dove il male o la logica del potere sembrano all'apparenza prevalere. Perché Tu sei veramente il Santo di Dio!

Liturgia della Parola

PRIMA LETTURA *(Gs 24,1-2.15-17.18)*
Serviremo il Signore, perché egli è il nostro Dio.

Dal libro di Giosuè
In quei giorni, Giosuè radunò tutte le tribù d'Israele a Sichem e convocò gli anziani d'Israele, i capi, i giudici e gli scribi, ed essi si presentarono davanti a Dio.
Giosuè disse a tutto il popolo: «Se sembra male ai vostri occhi servire il Signore, sceglietevi oggi chi servire: se gli dèi che i vostri padri hanno servito oltre il Fiume oppure gli dèi degli Amorrèi, nel cui territorio abitate. Quanto a me e alla mia casa, serviremo il Signore».
Il popolo rispose: «Lontano da noi abbandonare il Signore per servire altri dèi! Poiché è il Signore, nostro Dio, che ha fatto salire noi e i padri nostri dalla terra d'Egitto, dalla condizione servile; egli ha compiuto quei grandi segni dinanzi ai nostri occhi e ci ha custodito per tutto il cammino che abbiamo percorso e in mezzo a tutti i popoli fra i quali siamo passati. Perciò anche noi serviremo il Signore, perché egli è il nostro Dio». Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE *(Sal 33)*

Rit: Gustate e vedete com'è buono il Signore.

Benedirò il Signore in ogni tempo, / sulla mia bocca sempre la sua lode. / Io mi glorio nel Signore: / i poveri ascoltino e si rallegrino.

Gli occhi del Signore sui giusti, / i suoi orecchi al loro grido di aiuto. / Il volto del Signore contro i malfattori, / per eliminarne dalla terra il ricordo.

Gridano e il Signore li ascolta, / li libera da tutte le loro angosce. / Il Signore è vicino a chi ha il cuore spezzato, / egli salva gli spiriti affranti.

Molti sono i mali del giusto, / ma da tutti lo libera il Signore. / Custodisce tutte le sue ossa: / neppure uno sarà spezzato.

Il male fa morire il malvagio / e chi odia il giusto sarà condannato. / Il Signore riscatta la vita dei suoi servi; / non sarà condannato chi in lui si rifugia.

SECONDA LETTURA *(Ef 5,21-32)*
Questo mistero è grande: lo dico in riferimento a Cristo e alla Chiesa.

Dalla lettera di san Paolo apostolo agli Efesìni
Fratelli, nel timore di Cristo, siate sottomessi gli uni agli altri: le mogli lo siano ai loro mariti, come al Signore; il marito infatti è capo della moglie, così come Cristo è capo della Chiesa, lui che è salvatore del corpo.
E come la Chiesa è sottomessa a Cristo, così anche le mogli lo siano ai loro mariti in tutto.
E voi, mariti, amate le vostre mogli, come anche Cristo ha amato la Chiesa e ha dato se stesso per lei, per renderla santa, purificandola con il lavacro dell'acqua mediante la parola, e per presentare a se stesso la Chiesa tutta gloriosa, senza macchia né ruga o alcunché di simile, ma santa e immacolata. Così anche i mariti hanno il dovere di amare le mogli come il proprio corpo: chi ama la propria moglie, ama se stesso. Nessuno infatti ha mai odiato la propria carne, anzi la nutre e la cura, come anche Cristo fa con la Chiesa, poiché siamo membra del suo corpo.
Per questo l'uomo lascerà il padre e la madre e si unirà a sua moglie e i due diventeranno una sola carne.
Questo mistero è grande: io lo dico in riferimento a Cristo e alla Chiesa!
Parola di Dio.

Canto al Vangelo *(Gv 6,63.68)*
(Il versetto va ascoltato e non letto ad alta voce)

Alleluia, alleluia.
Le tue parole, Signore, sono spirito e vita;
tu hai parole di vita eterna.

VANGELO *(Gv 6,60-69)*
Da chi andremo? Tu hai parole di vita eterna.

Dal Vangelo secondo Giovanni
In quel tempo, molti dei discepoli di Gesù, dopo aver ascoltato, dissero: «Questa parola è dura! Chi può ascoltarla?». Gesù, sapendo dentro di sé che i suoi discepoli mormoravano riguardo a questo, disse loro: «Questo vi scandalizza? E se vedeste il Figlio dell'uomo salire là dov'era prima? È lo Spirito che dà la vita, la carne non giova a nulla; le parole che io vi ho detto sono spirito e sono vita. Ma tra voi vi sono alcuni che non credono».
Gesù infatti sapeva fin da principio chi erano quelli che non credevano e chi era colui che lo avrebbe tradito. E diceva: «Per questo vi ho detto che nessuno può venire a me, se non gli è concesso dal Padre».
Da quel momento molti dei suoi discepoli tornarono indietro e non andavano più con lui. Disse allora Gesù ai Dodici: «Volete andarvene anche voi?». Gli rispose Simon Pietro: «Signore, da chi andremo? Tu hai parole di vita eterna e noi abbiamo creduto e conosciuto che tu sei il Santo di Dio». Parola del Signore.